Num. 231 **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21 — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	[illegible]	[illegible]
» Provincie del Regno	48	[illegible]	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	50	26	14

TORINO, Mercoledì 30 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Settembre	743,80	743,62	742,92	+15,4	+16,8	21,0	+11,8	+15,2	+17,2	+10,4	N.E.	N.E.	N.	Annuvolato	Annuvolato	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 SETTEMBRE 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 25 settembre 1863.

Sire,

Allorchè fu sottoposta alla sanzione di V. M. la Legge che fissava i prezzi di vendita dei sali e tabacchi, il Ministero obbediva alla necessità di fondere le tariffe delle varie Provincie Italiane e pareggiarne le condizioni; ma prevedeva fin d'allora che l'esperienza successiva dello smercio e il confronto del valore relativo dei prodotti avrebbero rese necessarie alcune modificazioni.

V. M. si degnò già di rendere esecutoria la Legge 16 luglio 1863, in virtù della quale fu variato il prezzo dei sali raffinati, ed estesa a tutte le provincie ove esiste la privativa del sale la sovrimposta di guerra.

Seguendo la via delle riforme che dalla pratica sono chiarite opportune, vengo ora a rassegnare a V. M. la proposta di ridurre i prezzi dei tabacchi *Leccesi* ed *Erbasanta*, e di mutare la classificazione di questi ultimi.

È noto che queste qualità di tabacchi sono un prodotto interamente italiano, poichè si ritraggono da foglie coltivate nelle Provincie di Terra d'Otranto e del Principato Citeriore. Sia che si esamini la loro apparenza e gli altri caratteri esteriori, o che se ne esperimenti l'intrinseca bontà, si trova in essi molta affinità coi *Zenzigli* che ci dà la Sardegna e coi tabacchi in polvere detti di Spagna e di Siviglia. Nè dissimili sono i metodi di fabbricazione, essendo le une qualità e le altre ottenute colla minuta triturazione delle foglie ben disseccate che si riducono in polveri finissime, le quali, lasciate esposte all'atmosfera umida della stagione invernale, si chiudono poi in certi vasi a tale uso adatti, entro ai quali si svolge la loro fragranza e vigoria.

Considerate siffatte condizioni di affinità che sono comuni a tutti i tabacchi non fermentati, parve al Riferente inopportuna la differenza del prezzo di vendita, quando non fosse giustificata da corrispondente divario del reale loro costo. Ed appena si poterono fare esatti raffronti, si venne di fatto a rilevare che il costo dei tabacchi Leccesi sta in precisa relazione con quello dei Caradà e Zenzigli secondo le rispettive loro classi, mentre quello dell' Erbasanta è da assimilarsi piuttosto alle qualità immediatamente superiori dei predetti tabacchi non fermentati.

Ora, se il prezzo eccezionale fissato dalla tariffa per i tabacchi Leccesi era comportabile quando nel primo riordinamento mancavano tuttora le più essenziali nozioni comparative, non sarebbe più dopo che si è constatato il rapporto di quello col costo, e riconosciuto eccedere le proporzioni di utilità adottate dall' Amministrazione delle Finanze per sostenere il credito dei proprii prodotti, senza lasciare troppo largo adito al contrabbando.

Tale era infatti la conseguenza della tariffa soverchiamente elevata nelle Provincie Napolitane, dove quasi esclusivamente si consumano quei tabacchi. Basti il notare aversi nei magazzini della manifattura di Lecce giacente un fondo di 361/m. chilogrammi di polvere 2.a qualità, per sopperire ad un consumo annuo che presentemente giunge appena a chilogrammi 40/m. Alla tenuità di tale spaccio avrà forse contribuito in qualche parte il maggior favore incontrato dalle qualità superiori; ma la causa principale è certamente la elevatezza del prezzo, onde si fomenta la fabbricazione clandestina e l'introduzione dall'estero in frode.

Assai meno gravi sono gl'inconvenienti nel prezzo del tabacco Erbasanta, appunto perchè sta in rapporto col valore della materia prima e della mano d'opera. Quindi le modificazioni non cadrebbero che sul prezzo della qualità inferiore, che da L. 8 si ridurrebbe alle L. 7 20, e nella classificazione nominale che si porrebbe in armonia con quella degli altri tabacchi non fermentati.

Appresso le esposte considerazioni ho l'onore di sottoporre alla firma di V. M l'unito schema di Decreto a modificazione dei prezzi di vendita dei tabacchi Leccesi ed Erbasanta, dei quali è proposta la completa assimilazione alle corrispondenti qualità degli altri tabacchi non fermentati (Caradà e Zenzigli).

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la Legge 21 aprile 1862;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa Tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, colla quale sono stabiliti i prezzi di vendita dei tabacchi *Leccese* ed *Erbasanta* e la classificazione di questi ultimi a modificazione della tariffa posta in vigore colla legge sopra citata.

Art. 2. Le modificazioni suddette avranno effetto in tutte le Provincie del Regno a cominciare dal 1.o novembre 1863.

Art. 3. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento nella prossima riunione per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1472 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TARIFFA *dei prezzi per la vendita dei tabacchi* Leccese *ed* Erbasanta.

Qualità dei Tabacchi		Prezzi di vendita — Dai Magazzinieri ai Rivenditori — p. chil.	Dai Rivenditori al Pubblico — All' ingrosso — p. chil.	Dai Rivenditori al Pubblico — Al minuto — p. ett.
In polvere - non fermentati				
Leccese.	Qualità super.	11 »	11 50	1 20
—	1.a Qualità	7 20	7 60	» 80
—	2.a Qualità	5 20	5 60	» 60
Erbasanta.	Qualità sup. (1)	11 »	11 50	1 20
—	1.a Qualità (2)	7 20	7 60	» 80

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

(1) Già 1.a qualità.

(2) Già 2.a qualità.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 13 settembre 1863.

Sire,

Sempre si è scorto il bisogno che gli amministratori delle Provincie si fossero recati di tempo in tempo nei Comuni della Provincia per esaminare dappresso e raddrizzare pure, ove ne fosse stato mestieri, con acconci provvedimenti e con opportune proposte al Governo, l'andamento amministrativo.

Il sistema quindi delle visite od ispezioni amministrative, già prescritto e consigliato nelle legislazioni degli antichi Stati di Italia, più che introdotto di fresco potrebbe dirsi richiamato in vigore dal Ministero.

In varia guisa ed in diversa misura si provvedeva alla spesa bisognevole: per talune contrade d'Italia a cura dello Stato, per altre a peso delle Provincie; occorre quindi introdurre ora un sistema uniforme e rispondente al carattere della presente legislazione italiana.

Ei non cade dubbio che la spesa delle ispezioni amministrative debba essere sopportata dall'erario nazionale tra perchè, in quanto al diritto, vuol essere considerata come una di quelle spese del tutto nazionali tendenti al più celere ed esatto conseguimento della sicurezza ed amministrazione pubblica; e perchè, in quanto al fatto, non essendo annoverata tra quelle dichiarate *obbligatorie* dei Comuni e delle Provincie dalla legge del 23 ottobre 1859, non potrebbe essere sostenuta che solamente dallo Stato. Ed invero può ben dirsi risoluta la questione, dacchè il Ministero propose, il Parlamento votò e la legge del 28 giugno ultimo, N. 1325, sanzionò un fondo apposito di L. 30,000 al capitolo 75 *bis* del bilancio dell'Interno per il corrente esercizio.

È necessità però determinare la misura delle indennità da corrispondersi ai Prefetti sul detto fondo. Non si dee prendere norma dalle indennità che negli antichi Stati erano concesse agl'Intendenti del Napolitano, ai Delegati pontificii delle Romagne, ai Prefetti della Toscana, ai Delegati provinciali di Lombardia ed agl'Intendenti generali del Piemonte; perocchè stabilite esse da leggi o consuetudini antichissime ritraevano così fattamente del carattere politico o della condizione economica dei rispettivi Stati da non essere punto applicabili alle presenti condizioni dell'ampio e nuovo Regno d'Italia.

Non può all'ispezione amministrativa applicarsi il Decreto del 11 settembre 1862, N. 840, su le missioni amministrative; avvegnachè, a prescindere pure che la ispezione o viaggio del Prefetto per la Provincia sia ben diversa dalla missione, la quale include il concetto d'un temperamento straordinario, di rara applicazione, di breve durata, ed in sito fuori della propria ed ordinaria giurisdizione, incorrerebbesi nel doppio inconveniente di corrispondere un'indennità troppo scarsa in lire 18 (qual è quella proporzionata agli stipendi superiori a lire 7000) ad un Prefetto che d'ordinario deve sobbarcarsi a spese di viaggio e di vitto per sè e per quegl'impiegati che l'accompagnano; e di apportare un soverchio dispendio allo Stato per le indennità che, a termini dello stesso Decreto, non potrebbero essere ragionevolmente niegate a quegl'impiegati di Prefettura che pure seguono il Prefetto per ragion di servizio. È opportuno quindi appigliarsi ad un temperamento generale per tutto il Reame, col quale, mentre si accordi un equo compenso alle spese che il Prefetto sostiene in servigio dello Stato, non si apporti altresì soverchio peso all'erario.

Tanto si propone col seguente Decreto, il quale non è fuori dei limiti del potere esecutivo come quello che intende a regolare in modo utile, equo, ed uniforme l'esercizio d'una spesa già allogata nel bilancio dello Stato.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge del 28 giugno 1863, n. 1325, con la quale fu approvato il bilancio dello Stato per l'esercizio del 1863;

Visto il Decreto del 14 settembre 1862, n. 840, sulle indennità da corrispondersi agl' impiegati in missione;

Volendo provvedere al pagamento delle spese necessarie per le ispezioni amministrative;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari Interni,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I Prefetti delle Provincie che, per disposizione o col consenso del Nostro Ministro per l'Interno, si recano in ispezione amministrativa pe'Comuni delle rispettive Provincie, avran diritto ad un'indennità giornaliera di L. 25 - a peso dello Stato - per tutto quel tempo che per affari di servigio dovran trattenersi fuori delle rispettive residenze.

Ai medesimi non sarà corrisposta verun'altra indennità di viaggio per andata o ritorno.

Art. 2. Non sarà dovuta veruna indennità a quell'impiegato dell'Amministrazione provinciale che il Prefetto potrà menare seco nella qualità di suo Segretario.

Art. 3. Il pagamento dell'indennità sarà ordinato dopo la seguita ispezione su la tabella dimostrativa dei Comuni visitati con le rispettive date, la quale sottoscritta dal Prefetto dev'essere spedita al Ministero.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1475 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 22 agosto 1863.

Sire,

La strettezza del tempo impedì che potesse discutersi il progetto di legge presentato dal Riferente alla Camera dei deputati il 25 luglio testè scorso, con cui si chiedeva al Governo la facoltà di dare in appalto regolare i teatri demaniali per un tempo non maggiore di tre anni e dentro i limiti delle somme inscritte nella parte straordinaria del Bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno 1863.

Questo progetto però non solo era stato dichiarato d'urgenza ma, anzichè agli Uffici, rinviato dalla Camera alla Commissione incaricata dell'esame del Bilancio straordinario pel 1864.

Ora sarebbe affatto sconveniente e farebbe mancare lo scopo il ritardare la stipulazione dei contratti d'appalto sino al momento in cui le Camere avessero potuto deliberare.

Lo stesso eccezionale provvedimento adottato dalla Camera per questo progetto di legge dimostra come alla rappresentanza nazionale del pari che al sottoscritto premesse di evitare il prolungamento della chiusura dei teatri demaniali, la quale, oltre a produrre assai sgradevole effetto su ogni classe di popolazione involgerebbe il Governo in infinite controversie e reclami, ed implicherebbe certamente gravi perturbazioni d'interessi, e l'inevitabile rovina di migliaia d'individui che dalla più giovane età sono esclusivamente addetti al servizio di quei grandi teatri.

Nè occorre dimostrare a lungo come sia debito di ogni saggia e regolata amministrazione il provvedere per tempo con regolari contratti d'appalto di qualche durata alla gestione di teatri di tanta importanza e che formano a giusto titolo oggetto di orgoglio nazionale.

Un appalto di pochi mesi non può dare agio agli imprenditori di procacciare il buon andamento degli spettacoli, nè possibilità di rifarsi delle ingenti spese che oggidì occorrono se si vuol mantenere l'antico lustro delle scene liriche italiane.

Ad ogni modo è da evitarsi il pericolo di dover ricorrere quando la stagione sarà troppo inoltrata ad eccezionali provvedimenti e sacrifizi di denaro, ed anche ritentare il sistema dell'amministrazione in via economica, che la esperienza di ogni tempo ha sempre dimostrato pieno di difficoltà e rovinoso; il che avverrebbe indubitatamente se si lasciasse passare il tempo utile, che è l'attuale, e si aspettasse, come pur sarebbe stato desiderio del sottoscritto, la riconvocazione del Parlamento.

Nè la disposizione contenuta nello schema di Decreto che il sottoscritto ha l'onore di presentare alla firma Sovrana potrà in alcun modo pregiudicare alla proposta cessione dei teatri demaniali ai Municipi; poichè in qualunque tempo si debba questa effettuare sarà pure incontestabilmente più vantaggioso al Comune cessionario il trovare già in corso un contratto stipulato ad eque condizioni e che per qualche tempo gli assicuri il buon andamento degli spettacoli, di quello che il dover ricorrere in momenti meno propizi a subitanei provvedimenti ed a spese straordinarie.

Queste considerazioni, che avevano spinto il Governo di V. M. a presentare al Parlamento un apposito disegno di legge, acquistano ogni di maggior peso, e però il Riferente non s'indugia a sottoporre all'approvazione della M. V. l'unito schema di Decreto, per il quale il Riferente sarebbe autorizzato a concedere in appalto i teatri demaniali con regolari contratti per un periodo non minore di tre anni, e dentro i limiti delle somme a tal uopo iscritte nel Bilancio del 1863; salvo richiederne al Parlamento la conversione in legge alla prossima sua riconvocazione.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ministro dell'Interno è autorizzato a dare in appalto i Teatri Demaniali per via di regolari contratti, e per un tempo non maggiore di tre anni, dentro i limiti delle somme inscritte nella parte straordinaria del Bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno 1863, ai capitoli 102, 103, 104, 105, 106.

Art. 2. Il presente Decreto sarà presentato alla prossima riunione delle Camere per essere convertito in Legge, a tenore del progetto già presentato alla Camera dei Deputati dal predetto Nostro Ministro nella tornata del 25 luglio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino li 22 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1480 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1481 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 2 del R. Decreto 3 settembre corrente anno, col quale è fatta facoltà al Ministro delle Finanze di stabilire le discipline per la vendita delle polveri da fuoco,

Determina quanto segue:

Art. 1. Per la fabbricazione delle polveri da fuoco che si vendono dall'Amministrazione delle Gabelle sarà adottato, per ognuna delle singole qualità, un solo ed unico tipo.

Art. 2. Le polveri da caccia saranno messe in vendita racchiuse in scatole di latta della capacità di un mezzo chilogramma; esse porteranno all'esterno l'indicazione della provenienza dai magazzini delle Gabelle, ed il rispettivo prezzo.

Art. 3. Le polveri da cannone e da mina saranno riposte in barilotti marcati a bollo da 25 o 50 chilogrammi caduno, ed avvolti inoltre in appositi sacchetti di tela.

Art. 4. La vendita al pubblico delle polveri da caccia sarà fatta dai venditori autorizzati dall'Amministrazione delle Gabelle ai prezzi stabiliti dalla tariffa.

Essi potranno altresì vendere al pubblico polveri da cannone e da mina; queste polveri però nella minuta vendita saranno possibilmente racchiuse in pacchi o cartoni della capacità di un chilogramma, e porteranno come quelle da caccia le stesse indicazioni esterne.

Art. 5. La vendita delle polveri da cannone e da mina racchiuse in barilotti tanto per uso degli industriali che per l'esportazione sarà unicamente fatta dai magazzinieri delle privative, e non potrà effettuarsi in quantità minore di 25 chilogrammi e per barilotti interi.

L'esportazione delle polveri da cannone non potrà aver luogo che dai porti principali dello Stato.

Art. 6. Le polveri da cannone e da mina saranno vendute agli industriali agli stessi prezzi cui si danno ai rivenditori; quelle da cannone, per l'esportazione, al prezzo di eccezione stabilito dalla tariffa.

In questi prezzi non v'è compreso il valore dei contenenti, il quale verrà stabilito a parte e percepito dai magazzinieri contemporaneamente alla vendita delle polveri.

Art. 7. Gl'industriali, commercianti coll'estero e capitani di bastimenti, che vorranno far acquisto di dette polveri, dovranno presentare apposita domanda ai magazzinieri delle privative.

Art. 8. Sarà dovere dei magazzinieri delle privative di porgere immediato avviso alle Autorità locali ogni qual volta loro occorra di fare importanti o straordinarie vendite di polveri da cannone e da mina, onde quelle possano provvedere nell'interesse della sicurezza pubblica, sia facendole scortare durante il trasporto, sia col farne sorvegliare i depositi privati.

Art. 9. L'esportazione delle polveri da cannone dovrà essere vincolata a bolletta di cauzione onde assicurarne l'imbarco a bordo del bastimento sul quale devono essere caricate. Questa bolletta verrà rilasciata dall'uffizio doganale più prossimo al magazzino da cui si somministrano.

Le polveri potranno inoltre essere scortate dalle guardie doganali. I barili saranno muniti di particolar marca.

Art. 10. La mancanza del certificato di scarico alla bolletta di cauzione di cui nel precedente articolo, o la non esistenza delle polveri da cannone esportate a bordo del bastimento all'atto della partenza, dà luogo all'applicazione delle pene comminate dalle leggi vigenti.

Art. 11. Ai magazzinieri delle privative incaricati della vendita delle polveri nelle Provincie Napolitane verrà corrisposto l'aggiò del 3 p. 0[0 sul relativo prodotto, in luogo della provvigione che era ad essi assegnata.

Art. 12. Il trasporto delle polveri dai magazzini di deposito a quelli di vendita verrà eseguito per conto dell'Amministrazione delle Gabelle.

Art. 13. Il prezzo delle polveri da fuoco di contrabbando sequestrate e verificate utilizzabili, da corrispondersi agl'inventori, è fissato in centesimi settanta per ogni chilogramma.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 settembre 1863.

Il Ministro delle Finanze M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 25 agosto 1863.

Sire,

Si reca ad onore il Riferente di sottoporre alla M. V. una tabella di concessione per annui assegni a danneggiati politici nel Napolitano, la quale rileva a L. 2660 »

Questa concessione cui precedettero altre 27 sarà l'ultima essendo per intero erogato il relativo fondo di L. 400 mila dapprima stanziato nel bilancio del Ministero dell'Interno e poi trasportato in quello delle Finanze.

Le concessioni per Decreti luogotenenziali montarono a	»	178576 51
Quelle per Decreti R. dal marzo 1862 al luglio ultimo scorso	»	218745 »
così formandosi la somma di	L.	399981 51
con un avanzo di	»	18 49
sulle	L.	400000 »

stanziate in bilancio.

I titoli delle concessioni furono: le esecuzioni capitali nelle persone a chi del padre, a chi del marito, le condanne alla galera, le morti, i saccheggi e gl'incendi per parte dei reazionari, le fortune rovinate.

Con la concessione degli annui assegni e con la distribuzione di sussidi straordinari, già compiuta per la somma di un milione di lire, resta attuato il pensiero che dettò il Decreto della M. V. in data del 7 gennaio 1861, n. 4578, il quale, non solo volle dare qualche sollievo alle vittime del dispotismo borbonico, ma insieme una prova dei sentimenti che sempre avevano destato nel resto d'Italia i lunghi dolori dei cittadini delle Provincie Napolitane sottoposti ad una ferocia e costanza di persecuzioni inaudite.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto in data del 7 gennaio 1861, n. 4578;

Sovra proposta del Ministro dell'Interno di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In eseguimento del suddetto Decreto sono conceduti dal 1.o gennaio 1863 a danneggiati per causa di libertà nelle Provincie Napolitane gli annui assegni rilevanti lire duemila seicento sessanta e descritti nell'annessa tabella autenticata d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. I pagamenti si faranno nei modi indicati dalla Corte de' Conti di Torino nel relativo suo parere del 19 febbraio 1862.

Art. 3. Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, insieme col Ministro delle Finanze.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

M. MINGHETTI.

TABELLA.

Capparelli Ferdinando, del Comune di Lungro (Cosenza) Annue L. 180
Condannato in agosto 1851 ad 8 anni di ferri: rimesso in libertà nel marzo 1858.

Antinosci Innocenzo, di Aquila » 180
Nel 1842 condannato in contumacia alla pena dell'ergastolo.

Marchetti Maria vedova di Salmaggi Bernardino, di Aquila » 180
Pei fatti del 1841 il marito condannato a 30 anni di ferri, morì in carcere.

Palma Francesco, di Penne (Teramo) » 180
Il padre suo per fatti politici venne fucilato nel 1837. Egli fu esiliato da Penne, e costretto a domicilio in Aquila: ha famiglia ed è miserabile.

Cavaliere Francesco, di Napoli » 360
Nel 1851 condannato a 19 anni di ferri.

De Licteris Letizia vedova Forziati Francesco Antonio, di Castelluccia (Salerno) » 180
Per gli avvenimenti del dicembre 1848 il marito fu imprigionato, morì in carcere nel marzo 1850.

La Vecchia Anna del fu Giuseppe, di Napoli » 180
Il padre suo pei fatti del 1848 fu condannato a 25 anni di ferri: espiò la pena sino in luglio 1859.

Siniscalchi Sabato, di Fostiglione, domiciliato a Genova » 200
Per le vicende del 1831 esulò in Africa: rimpatriato fu posto sotto processo pei fatti del 1848: nel 1851 la Gran Corte speciale di Salerno ne ordinò la libertà provvisoria: egli esulò in Piemonte.

Amici Lorenzo, di Accumoli (Aquila) » 180
Pei fatti del 1848 fu condannato a 7 anni di reclusione, e poi per novelle imputazioni politiche a due anni di prigionia.

Di Salle Francesco, di Accumoli (Aquila) » 120
Emigrò nel 1849 a Roma: ivi fu arrestato e condotto in Aquila; gli fu nel 1851 inflitta la pena di 2 anni di prigionia: scontata la pena fu costretto a domicilio forzoso.

Giardini Raffaele, di Castelluccia (Salerno) » 180
Condannato pei fatti del 1848 a 6 anni di reclusione: espiata la pena fu di nuovo imprigionato.

Battistella Aurelia, vedova di Porta Domenico Antonio, di Carapelle (Aquila) » 120

Porta Lucia, figlia di id. id. » 120
Il Porta, condannato a 25 anni di ferri, morì nelle galere di Procida.

Trombetta Raffaele, di Napoli, domiciliato a Firenze » 300
Dal 1830 al 1848 più volte imprigionato: dopo il 1848 fu processato ed esulò: povero e con numerosa famiglia visse in gravi angustie.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
U. PERUZZI.

Con Reali Decreti 11 agosto 1863 S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nel Corpo del Genio Navale:

Longhi Luigi, allievo ingegnere nel Corpo del Genio Navale, promosso sotto-ingegnere di 3.a classe nel Corpo stesso, a seguito di esami di concorso, con decorrenza della relativa paga dal 1.o 7bre 1863;

Bigliati Baldovino, id. id., id. id.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreto 22 agosto 1863

Diaz Ernesto, capitano nell'arma del Genio, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. Decreto 6 settembre 1863

Marello Ingegnere Carlo, nominato professore di meccanica applicata nella Scuola di Applicazione delle armi di Artiglieria e Genio.

Con R. Decreto 13 settembre 1863

Ricasoli cav. Vincenzo, colonnello nel Corpo di Stato-maggiore, collocato in disponibilità.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M., in udienza del 13 corrente, ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Armenio Roberto, capitano d'Artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M., in udienza del 20 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nell'arma d'Artiglieria:

Ceva di Nuceto cav. Gio. Battista Luigi, colonnello di Artiglieria, dimesso in seguito a sua domanda;

Bozzani Francesco, maggiore d'Artiglieria, promosso luogotenente colonnello nell'arma stessa e posto a disposizione del Ministero della Marina;

Vincenzi Eugenio, luogotenente d'Artiglieria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

De Langle Giuseppe, sotto-capo officina borghese d'Artiglieria di 2.a cl., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Arau Raffaele, maggiore d'Artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA, GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della Legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami degli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Cagliari, Casale, Catania Genova, Messina, Palermo, Parma e Torino avranno principio nel giorno 23 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami si daranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Gli esami però di quelli che aspirano all'Uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia avranno luogo, attesa la distanza di questa città dalla Corte principale, nella stessa città di Perugia all'epoca suddetta.

Torino, 14 agosto 1 63.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 *Settembre* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Chimica inorganica ed organica, vacante nella R. Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande e i titoli fra tutto il giorno 20 ottobre p. v., notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame per titoli o per ambe le forme contemporaneamente, come prescrive l'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 giugno 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Letteratura italiana, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Dicastero la domanda e i titoli loro fra tutto il 28 ottobre venturo, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme ad un tempo, come prescrive il Regolamento universitario 20 ottobre 1860, art. 114.

Torino, 28 giugno 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca nazionale di Firenze il posto di assistente pei manoscritti, collo stipendio annuo di L. 1800, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare le loro domande e i loro titoli a questo Ministero entro il termine di due mesi dalla data del presente avviso. Il concorso sarà per esame e per titoli. L'esame verserà sulla paleografia. I titoli dovranno essere *scritti dati a stampa* da provare nell'autore la cognizione profonda della storia civile italiana, della toscana specialmente, e della storia letteraria, desunta da documenti inediti.

Opere ammissibili sono:

1. Scritti originali, come storie, narrazioni, memorie, dissertazioni accresciute di notizie e di fatti tratti da nuovi documenti;

2. Pubblicazioni di cronache e storie *inedite*, e di altre opere, tratte da manoscritti e convenientemente illustrate;

3. Nuove edizioni di libri storici e letterari, riveduti e corretti sugli autografi o manoscritti, corredate di note;

4. Collezione di *documenti importanti* tratti da manoscritti con l'aggiunta di illustrazioni storico-critiche.

Torino, addì 28 agosto 1863.

Pel Direttore della Divisione 1.a
MASI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidi annui di L. 2400 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali a' giovani che intendessero di trasferirsi in dette scuole a fine di perfezionare i loro studi.

I sussidi per cui sono aperti i concorsi presso le prementovate Università sono:

nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

nell'Università di Palermo e Pavia similmente come nell'Università di Bologna;

nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la filosofia e lettere, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la giurisprudenza, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Torino similmente come in quella di Napoli.

I concorsi sono per esame o per titolo. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno; e dovranno trasmettere le loro domande e i loro recapiti al Rettore di quell'Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, addì 21 settembre 1863.

Il Ministro M. AMARI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

In seguito agli esami di concorso ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione nell'adunanza del 23 settembre corrente ha aggiudicato uno dei posti stessi a ciascuno dei signori:

Annaratone Angelo, da Frascarolo;
Bertola Giorgio, da S. Damiano d'Asti;
Boido Enrico, d'Asti;
Franza Bernardo, da Traversella;
Magni Giuseppe, da Varallo;
Moretti Antonio, da Bene;
Andreoni Ernesto, da Novara;
Bassi Stefano, da Mondovì;
Conelli Achille, da Arona;
Dagna Massimo, da Mombaruzzo;
Grattarola, da Vercelli;
Zenone Luigi, da Borgo Sesia;
Massel Vincenzo, da Castagnole;
Combà Claudio, da Caraglio;
Soleri Modesto, da Dronero;
Basso Carlo, da Reno;
Canavese Carlo, da Basaluzzo.

A quest'ultimo il posto è conferito soltanto pel tempo in cui passerà agli studi della scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.

Nella stessa adunanza poi il Consiglio superiore si è riservato di deliberare definitivamente sull'aggiudicazione del posto ai concorrenti:

Biglio Tommaso, da Marsaglia;
Del Piano Carlo, da Guarene;
Devecchi Giuseppe, da Quattordio;
Ferrua Michele, da Clavesana;
Ravera Luigi, da Carcare;
Cavalasca Pietro, da Vigevano;
Dotta Andrea, da Vercelli;
Fiocca Angelo, da Vigevano;
Ramello Luigi, da Bra;
Torra Giovanni, da Brusasco;
Bonardi Donato, da Bra;
Bini Felice, da Alessandria;
Lodi Virginio, da Altare;
Mo Gerolamo, da Quattordio;
Garesio Tommaso, da Bra;
Murgia Francesco, e Pili Bonifazio, da Villamar,

quando i medesimi avranno adempiuto a certe condizioni delle quali sarà loro data comunicazione dai provveditori presso i quali sostennero gli esami di concorso.

Torino, 28 settembre 1863.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Gli esami di ammissione alla pratica di aspirante misuratore comincieranno il giorno sette del venturo mese di ottobre alle ore nove antimeridiane in una sala di quest'ufficio, in via Po, n. 18, piano 1.o.

Per essere ammessi a tali esami gli aspiranti dovranno presentare, prima del giorno 25 del corrente mese al R. Provveditore o agli Ispettori di circondario, la domanda su carta da bollo da centesimi cinquanta corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni;

2. Dell'attestato di buoni costumi rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei Comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio;

3. Della quitanza di pagamento di lire dodici fatto alla Segreteria di questo ufficio, o di vaglia postale equivalente alla somma predetta.

Torino, 2 settembre 1863.

Il Segretario Dott. VIGNA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota del signor Ministro della Pubblica Istruzione con la quale fu nominata la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di Pandette della R. Università di Catania;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla rettoria, con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento universitario del 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 20 del prossimo ottobre alle ore 9 ant. pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del regolamento predetto così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente emessa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nell'intervallo tra la prima pubblicazione d'esso concorso e il tempo dello esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento;

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 20 ottobre del corrente anno, alle ore 9 ant, nella grande aula dell'Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel *Giornale Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 17 agosto 1863.

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.

Il Segretario Cancelliere GIO. GORGONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30

settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa di AMMORTIZZAZIONE di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il *nuovo termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2ª *pubblicazione*)

Gli aventi diritto alla successione di Fusà Maddalena, hanno chiesto il tramutamento dell'iscrizione n. 14122 del Debito Redimibile 1831, per la rendita di L. 80 accesa a favore di Fusà Maddalena, vedova, nata Gassi, fu Gaspare, allegando l'identità della persona titolare con quella di Fusà Maddalena, vedova, nata Gassi, fu Giuseppe, loro autore

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo al richiesto tramutamento.

Torino, il 15 settembre 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 21 al 27 settembre 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	5000	»	17 87	20 87	19 37
Segala	1300	»	11 72	12 07	11 89
Orzo	1500	»	11 72	12 07	11 89
Avena	800	»	8 80	9	8 90
Riso	2500	»	24 62	26 62	25 62
Meliga	2000	»	11 47	13 97	12 72
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1250		56 »	80	68
2.a Id.			42	52	47
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1860	2 10	2 20	2 15
2.a Id.			1 90	2 »	1 93
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 18750	»	»	» 60	1 50	1 05
Capponi » 2510	»	»	1 50	2 »	1 75
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 1560	»	»	1 20	1 50	1 35
Galli d'India 740	»	»	2 50	4 »	3 25
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	18	3 25	3 50	3 37
Anguilla e Tinca	»	77	1 65	1 85	1 75
Lampreda	»	3	3 50	3 65	3 57
Barbo e Luccio (3)	»	22	1 10	1 55	1 32
Pesci minuti	»	65	» 75	85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	5200	1 »	1 10	1 05
Rape	»	1100	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	5000	1 »	1 10	1 05
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	1000	1 75	2 50	2 12
Fichi	»	500	1 75	2 75	2 25
Pere	»	400	3 25	4 50	3 87
Pesche	»	600	2 »	3 50	2 75
Uva	»	4000	2 75	4 25	3 50
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	28600	» 34	» 44	» 39
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 15	1 25	1 20
2.a id.	»	7000	» 92	1 03	» 97
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	9000	» 75	» 85	» 80
Paglia	»	6000	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 52	» 54	» 53
Fino			» 38	» 40	» 39
Casalingo			» 32	» 34	» 33
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	57	1 60	1 70	1 65
Vitelli	»	325	1 40	1 50	1 45
Buoi	»	68	1 10	1 30	1 20
Moggie	»	22	» 90	1	» 95
Soriane	»	7	60	» 70	65
Maiali	»	90	1 60	1 70	1 65
Montoni	»	182	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	27	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	»	» »	» »	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 28 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 32 per cadun chilogramma.

BENEFICENZA. — Gli amministratori della chiesa parrocchiale di Lamma di Bobbio, avendo testè ricevuto un sussidio di L. 450 sulla tesoreria dell'Economato Generale R. Apostolico per ristauri a farsi intorno alla medesima, si recano a grato debito di segnalare al pubblico questo atto di Sovrana beneficenza, e mentre rendono solenni azioni di grazie alla liberalità del Re, tributano ancora l'omaggio della ossequiosa loro gratitudine al Ministro dei Culti e a Monsignor Abate Economo Generale, solleciti cooperatori dei Sovrani intendimenti.

MONUMENTO AL GEN. ALESSANDRO LA MARMORA. — Il Comitato promotore della erezione di un monumento in questa città al generale dei Bersaglieri Alessandro La Marmora, pubblicò in giugno ultimo scorso il programma di concorso fra gli artisti d'Italia, per cui ha stabilito — che il monumento sia una statua in bronzo con base di preferenza in forma non regolare e due bassorilievi pure in bronzo rappresentanti l'attacco del ponte di Goito (1848) e la morte del generale in Crimea (1855): purchè in complesso non si ecceda la somma di lire 60,000; — e che i bozzetti ne dovessero essere presentati non più tardi di tre mesi dalla data del programma al palazzo di città, per esservi esaminati da una Commissione composta del Sindaco di Torino, presidente della medesima, di due membri del Comitato promotore, di un consigliere comunale e d'un socio della R. Accademia Albertina, ed incaricata di aggiudicare il premio di lire mille al progetto migliore, anche nel caso di non deliberata esecuzione.

Conformemente a queste varie disposizioni vennero prodotti diversi bozzetti, che or si trovano disposti per ordine di numero nel predetto palazzo a mano destra del salone d'ingresso, e vi saranno visibili a cominciare da giovedì 1 ottobre prossimo sino al 10 stesso mese, dalle 11 del mattino alle 3 di sera.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 SETTEMBRE 1863

DIARIO

La Deputazione incaricata di portare all'Arciduca Massimiliano l'offerta del trono imperiale del Messico è partita da Parigi domenica, e passando per Vienna giungerà domani a Trieste, dove l'Arciduca risiede a pochi chilometri nel castello di Miramar. Il *Mémorial diplomatique* coglie l'occasione di questo annunzio per pubblicare una lettera scritta il 20 gennaio 1862 al signor Gutierrez de Estrada, presidente della Deputazione, da Monsignor Lavastida, allora vescovo esulante di Puebla, ed ora arcivescovo di Messico e membro del quel Governo provvisorio. Monsignore fa in quella lettera il ritratto fisico e morale del candidato al nuovo Impero, e nell'entusiasmo dell'elogio dichiara che la di lui partenza pel Messico sarà « un castigo per l'Italia, una perdita per l'Austria e una disgrazia per l'Europa intiera ». Infatti in un'ora di colloquio coll'Arciduca Monsignore scoperse un tesoro morale che non sarà mai dai Messicani stimato al giusto valore. Al Principe Austriaco « non manca nulla, dice Lavastida, assolutamente nulla. Doti personali più che non si può dire; un'istruzione svariata e secondata dalla riflessione; un ingegno cui dimostra l'ampia sua fronte; memoria fedele sino alle più piccole cose che ci possono riguardare; squisitezza infinita nell'espressione delle sue simpatie per le persone delle quali parla o ha sentito parlare; desiderio vivissimo di conoscerci tutti; sollecitudine del più caro amico e del più tenero dei padri: tali sono i tratti insufficientemente da me indicati del Monarca che la Provvidenza divina ci serba per riparare a tanti disastri e per risuscitare la nostra società ». — Il *Mémorial* aggiunge che la Deputazione sarà ricevuta il 30 ottobre all'Arciduca, poi dall'Imperatore d'Austria a Vienna in udienza officiale, e infine dall'Imperatore dei Francesi a Saint-Cloud, per mandare poi nel Messico col pacchetto a vapore che partirà il 15 da Saint-Nazaire, la notizia dell'accettazione finale dell'Arciduca.

Le notizie che intanto vengono dal Messico continuano ad essere favorevoli alla fondazione dell'Impero. Secondo il *Moniteur* di stamane la parte juarista va indebolendo ognor più, tanto che nella stessa S. Luis di Potosi si attende prossimo un pronunciamento a favore del nuovo ordine di cose.

Anche le faccende del Regno greco son prossime ad un finale assetto. Le isole di Corfù e Paxo hanno votato per l'unione. La votazione delle altre isole, benchè non conosciuta ancora, non è dubbio sarà favorevole essa pure all'unione. Fra alcuni giorni dunque il Parlamento jonio si radunerà per la sanzione del voto popolare, e il Re Giorgio entrerà nel Regno.

Sopra proposta del ministro dell'interno signor Vaamonde e per avviso del Consiglio dei ministri la Regina di Spagna ha con decreto del 23 corrente fatto remissione delle emende pronunziate dacchè è in vigore la legge attuale sulla stampa al giornale l'*Iberia* per la parte che pesava sul testè defunto D. Pedro Calvo Asensio, come direttore o proprietario di quel giornale, e l'ammontare sarà restituito alla sua vedova e ai suoi orfani. — Questo omaggio reso dalla Regina e dai ministri alla memoria del patriota venne accolto con plauso unanime dalla stampa.

Il ministro di polizia a Varsavia maggior generale Lewozyn notifica per ordine superiore: che saranno puniti con tutto il rigore delle leggi militari come complici d'assassinio tutti coloro che sulla pubblica via testimoni di assassinio o di tentato assassinio non abbiano arrestato l'assassino; che l'autorità militare s'impadronirà della casa di colui che non arrestasse il colpevole di assassinio compiuto o tentato, quivi rifugiatosi, e di colui che non consegnasse l'autore di un assassinio perpetrato nella sua casa o nella sua corte; infine che la stessa responsabilità incombe al proprietario di quella casa dalla quale fosse partito un colpo di fuoco o che fosse stata il punto di partenza di un attentato qualunque. — Il manifesto è datato di Varsavia 22 settembre e preceduto da queste parole: « Gli attentati e gli assassinii commessi negli ultimi tempi ispirano la convinzione che tanto i proprietari di case quanto gli altri abitanti non solo rifiutano il loro aiuto per l'arresto dei colpevoli, ma agevolano ancora la loro fuga e cercano di sottrarli alla ricerca della polizia. »

Dispacci del Giappone dell'ammiraglio francese Jaurès riferiscono di una spedizione da lui condotta contro alcuni forti del Mare Interno i quali avevano tirato sopra una delle sue navi. Partito il 15 luglio da Yokohama con una fregata e un avviso l'ammiraglio vi era di ritorno il 24 dopo aver distrutto i forti dai quali era partito l'attacco. I Francesi non patirono perdita alcuna in quella spedizione. Solo rimasero leggermente feriti due marinai e due soldati.

Le notizie del Giappone comprovando ogni giorno più che le congiunture presenti non son favorevoli per aprir negoziati con quel Governo, e lo stato delle cose non parendo dover quivi migliorare sì presto, il Consiglio federale svizzero ha risoluto di consultare il signor Aimé Humbert se non sia conveniente che ritorni in Isvizzera trasmettendo i suoi poteri a qualche rappresentante di potenza estera, per esempio a quello dei Paesi Bassi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 29 *settembre*.

Ieri a notte la questura scoprì una fabbrica di francobolli falsi. Arrestò i falsificatori fra i quali un impiegato postale.

Ieri il Consiglio provinciale di Caserta votò un sussidio di lire 8646 a favore dei Polacchi.

Nuova York, 19 *settembre*.

Notizie sfavorevoli ai Federali fecero alzare l'oro a 35 e i cambi a 42 1/2.

Furono poste delle batterie sui forti Sumter e Cumming onde bombardare Charleston.

Parigi, 29 *settembre*.

La *Presse* ebbe una prima ammonizione per un articolo di Girardin inserito nel numero d'oggi che discorre sulla politica estera in modo inquietante pel paese e compromettente pel credito publico, snaturando così la politica del Governo.

Vienna, 29 *settembre*.

La *Corrispondenza generale* dice essere inesatta la notizia che la Francia e l'Inghilterra abbiano chiesto al Gabinetto di Vienna di fare ulteriori pratiche relativamente alla Polonia.

Parigi, 29 *settembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 90.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 95 60.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/2.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 74 10.
Id. id. chiusura in contanti — 74.
Id. id. fine corrente — 74 10.
Prestito italiano — 73 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1215.
Id. id. italiano — 625.
Id. id. spagnuolo — 715.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 425.
Id. id. Lombardo-Venete 570.
Id. id. Austriache — 416.
Id. id. Romane — 430.
Obbligazioni id. id. — 248.
Forti variazioni.

Parigi, 30 *settembre*.

Il *Moniteur* constata il crescente indebolimento del partito di Juarez; dice attendersi un prossimo *pronunciamiento* favorevole all'intervento a S. Louis di Potosi.

Le guardie urbane disperdono le bande che infestano i dintorni delle città.

Lo stesso giornale, reca che le due isole di Corfù e Paxo hanno votato per l'unione colla Grecia; il voto delle altre isole è ancora sconosciuto ma non puossi mettere in dubbio.

Jassy, 30 *settembre*.

È smentita la notizia dell'attentato contro Stourdza.

Breslavia, 30 *settembre*.

La *Gazzetta di Breslavia* annunzia che il granduca Costantino, al suo arrivo in Crimea, cadde gravemente ammalato.

È voce che Berg sia per essere richiamato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 settembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 73 90 in liq. 74 73 83 pel 30 settembre, 74 15 15 15 pel 31 ottobre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquid. 1855 p. 30 settembre.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. mattina in liq. 625 625 pel 30 settembre, 628 pel 31 ottobre.

N.B. Il prezzo di compensazione è stato fissato per la rendita in L. 73 90. — Azioni Banca Naz. in L. 1855. Credito mobiliare in L. 625. Cassa sconto in L. 283.

BORSA DI NAPOLI — 29 settembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 73 70 chiusa a 73 70.
Id. 3 per 0/0, aperta a 46 chiusa a 46.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 29 settembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 4/8	93 4/8
3 0/0 Francese	»	67 95	67 85
5 0/0 Italiano	»	73 95	74 15
Certificati del nuovo prestito	»	73 65	73 75
Az. del credito mobiliare Ital.	»	615 »	625 »
Id. Francese	»	1215 »	1213 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	425 »	425 »
Lombarde	»	570 »	570 »
Romane	»	430 »	428 »

G. FAVALE *gerente*.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Prezzo corrente dei cotoni italiani sulle piazze di Genova e di Lecce.

QUALITA'	Prezzi in Lire da	Prezzi in Lire a	Deposito	Quantità che se ne troverebbe a smerciare
Piazza di Genova 25 settembre.				
Biancavilla	270	275	nulla	Chil. 10/m.
Castellammare	260	265	»	» 20/m.
Pachino	250	255	»	» 10/m.
Mazzara	255	260	»	» 10/m.
Calabria	255	260	»	» 10/m.
Detta Nankino	205	210	»	» 5/m.
Puglie	260	265	»	» 30/m.
Sciacca	250	255	»	» 10/m.
Terranova	235	240	»	» 40/m.
Piazza di Lecce 18 settembre.				
Cotone bianco	490 il quintale			
Detto Nankino	310 il quintale			

Osservazioni.

I prezzi sono calcolati per roba pronta e per ogni 50 chilog.; tara imballaggio 5 0/0, sconto 4 0/0 per valuta a contanti.

Per consegnare poi bisogna calcolarli per 8bre e 9bre da L. 5 a 10 meno.

AVVISO AI PENSIONATI

Si previene il pubblico e particolarmente i Pensionari ed Impiegati i cui assegnamenti trovansi inscritti sui ruoli delle spese fisse, che gli uffizi della Direzione ed Agenzia del Tesoro e di riscontro della Corte dei conti del Compartimento di Torino sono stati traslocati in via dell'Arsenale, n. 5, quasi dirimpetto alla Banca Nazionale.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Gli ultimi giorni di Suli* — ballo *La contessa d'Egmont*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La cassa a l'eredità*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Il padre prodigo*. A beneficio di A. Monti.

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Le false confidenze*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si rappresenta colle marionette: *Gli Austriaci in Piemonte* — ballo *Il passaggio della Beresina*

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO

È stato pubblicato il *Calendario Generale del Regno* per l'anno 1863 compilato per cura del Ministero dell'Interno.

Tale pubblicazione è stata questo anno arricchita di un gran numero di notizie statistiche specialmente per ciò che riguarda le amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Interno. Vi abbiamo infatti trovato un accurato elenco di tutti i Comuni del Regno coll'indicazione della popolazione di ciascun Comune, della distanza dal capoluogo di circondario, della superficie in ettari, e le statistiche degli elettori politici e delle Guardie Nazionali, distinte in compagnie, battaglioni, legioni, militi attivi, militi di riserva e militi mobilizzati per ragione di età.

Il Calendario trovasi vendibile al prezzo di fr. 8 presso il signor Tommaso Unia, nella corte del Ministero delle Finanze.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

STATISTICA

generale poliometrica delle distanze itinerarie in chilometri, dell'Italia, compilata da GOTTO FORTUNATO *addetto alla Corte dei Conti, Divisione della Guerra* (*)

PROGRAMMA

Il solo titolo di dett'Opera e le opere già pubblicate dall'autore medesimo, sono irrefragabile testimonio dell'utilità e necessità pubblica e privata della medesima ch'era ancora un universale sentito desiderio. Epperciò è venuto l'autore stesso a soddisfarlo coll'offrire al colto pubblico un volume in-4.o grande, di pagine 500 circa, al prezzo di L. 15, il quale dà le distanze in chilometri da Comune a Comune, e da ogni Comune ai Capiluoghi di Mandamento, Circondario, Provincia, sedi dei Tribunali, Depositi militari, alle Tesorerie ed alle città commerciali dell'Europa; — i viaggi sul mare, laghi e fiumi; — il servizio internazionale colla Francia, Italia e la Svizzera; — delle vie ferrate, piroscafi postali; — ed i gradi di longitudine e latitudine secondo il meridiano di Torino, raffrontati a quelli delle principali città del mondo, massime dell'Italia centrale.

Non v'ha classe di persone alle quali il medesimo non sia per tornare di comodo ed utile grandissimo, principalmente agli *impiegati civili e militari, agli agrimensori, ingegneri, periti, uscieri; per le mosse dei militari che venissero chiamati sotto le armi, ecc.*

Perchè tale riescisse non ha perdonato a indagini pazienti e dispediose. L'esattezza delle sue indagini, sovratutto delle cifre, è guarentita dalle fonti ufficiali d'onde si è fatto coscienza di attingerle impreteribilmente.

S'osserva che per rendere ognora completa quest'opera verrà annualmente aggiunto alla stessa un'appendice che comprenderà tutte le nuove vie ferrate, e le variazioni che saranno successe nelle strade ordinarie nell'anno scorso.

Appena che si avrà 500 soscrizioni si darà mano alla stampa.

(*) Già autore di varie simili opere delle quali fecero onorevole menzione i fogli ufficiali 1836, n. 102; 1860, n. 291; 1862, n. 88 e 135; 1863, n. 99. — S. M. Vittorio Emanuele II, che si piace di favoreggiare in ogni modo il lavoro e l'intelligenza, si è degnata di acquistare l'originale di un quadro cronologico, coi ritratti di Casa Savoia, e calendario perpetuo che le veniva presentato dall'istesso autore, e nel 1854 venne premiato alla pubblica Esposizione del Valentino per una nuova meridiana Analematica d'invenzione del medesimo; e nel 1836 ebbe un premio per incoraggiamento dall'imperitura memoria del magnanimo Re Carlo Alberto.

Le domande devono esser dirette al libraio SCHELLINO FRANCESCO, sotto i portici della Fiera, 26, Torino. 4183

La Tipografia Nazionale di G. BIANCARDI
4315 ha pubblicato il

MANUALE

per le Amministrazioni di beneficenza, ossia la Legge 3 *agosto* 1862, *ed il relativo Regolamento sulle*

OPERE PIE

coi motivi e massime desunti dagli atti del Parlamento e da altre fonti ufficiali e col raffronto alle leggi anteriori, del cav. avv. G. SCAGLIA capo sezione al Ministero dell'Interno (Divisione Opere Pie).

Un vol. in-8 o — Prezzo L. 3.

Si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta all'autore od alla tipografia Biancardi con lettera affrancata e munita di vaglia postale.

4219 **È uscito**

L'INDICE ALFABETICO ANALITICO
DEL PARLAMENTO
Sessione 1861-62-63

Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
Scuola preparatoria
alle RR. Accademie, Collegi Militari e Scuole di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

N. B. Il corso ricomincierà al principio di novembre. 4213

CITTÀ D'ALBA

Trovandosi vacante in queste Scuole Tecniche pareggiate la cattedra di professore di lingua francese, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 1120,

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dai titoli voluti dalle vigenti leggi a questo Civico Ufficio fra e per tutto il 10 prossimo ottobre.

Alba, 25 settembre 1863.
4339 G. BUSCA *Sindaco*

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta n 13, composto del piano in volta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o Collegio. 3864

DIFFIDAMENTO

Si diffida il portatore della ricevuta num. 951, rilasciata dalla Banca Nazionale, sede di Genova, in data 24 settembre 1862, portante dichiarazione di una cedola di L. 50 rendita 1849, n. 162019, colla decorrenza dal 1 luglio 1862, onde essere cambiata con una del prestito italiano 1861, la quale venne smarrita dal proprietario. 3709

BANCO DI SCONTO E DI SETE
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno *VENTI* del prossimo ottobre, alle ore 2 pomeridiane, all'effetto di nominare il Consiglio d'Amministrazione, a mente dell'art. 56 dello Statuto sociale.

Ogni Azionista che dieci giorni prima dell'Assemblea depositerà nella Cassa della Società 10 Azioni, potrà intervenire qual membro della medesima.

Torino, 30 settembre 1863.
4372 *LA DIREZIONE.*

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DI VENARIA REALE

L'Assemblea generale è radunata per la seconda convocazione in Venaria Reale, nel solito locale delle Scuole Femminili, per il 7 ottobre, alle ore 7 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e Vice-Presidente dell'Assemblea generale;
2. Resoconto dell'annata dal 1.o luglio 1862 al 30 giugno 1863;
3. Nomina del Comitato Direttivo;
4. Se la Società deggia o non continuare sulle odierne basi.

Gli Azionisti sono pregati a depositare almeno un giorno prima le loro Azioni all'Ufficio della Società in Torino od in Venaria.

Venaria Reale, 28 settembre 1863.

Il Presidente della Direzione
4367 E. BONETTO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA FERROVIA DI SAVONA
con diramazione
DA CAIRO AD ACQUI

L'Amministrazione della Società ha l'onore d'informare i signori Azionisti e rappresentanti dei Corpi morali soscrittori di Azioni che non essendo stato depositato nel termine prescritto dagli statuti, art. 52, il numero d'Azioni voluto dall'art. 55, per la validità dell'Assemblea Generale ordinaria stata indetta con avvisi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 5 ed 11 corr. mese, pel giorno 7 ottobre prossimo, la medesima è prorogata al giorno 18 novembre, a mezzogiorno, presso la sede sociale, Borgo Nuovo, n. 2, Torino.

Le carte d'ammissione state rimesse ai portatori delle Azioni saranno valide per l'Assembea generale del 18 novembre.

A senso dell'art. 56 degli statuti, le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, e l'entità del capitale sociale rappresentato.

Torino, 30 settembre 1863. 4389

MARX
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che per il giorno 30 corrente gli arriverà un trasporto di num. 20 Cavalli Inglesi. 4356

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI IN CARMAGNOLA

Alle ore 10 mattina del 7 ottobre primo prossimo, nello studio del notaio sottoscritto, Borgo vecchio, casa propria, avrà luogo in Carmagnola l'incanto in 14 lotti che si riuniranno quindi in un solo, di un piccolo corpo di cascina propria degli eredi di Piazzi notaio Michele, composta di fabbricato civile e rustico, campi e prati, di are 646, cent. 53 (tavole 1696, 8, 10), sul prezzo complessivo di L. 25,812 54.

Le condizioni e patti relativi alla vendita sono visibili presso il notaio sottoscritto, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio, ed al domicilio dei signori proprietari in Torino, via della Rocca, n. 19, piano primo, casa Mischiatis.

4076 Corso Giuseppe not. richiesto.

4182 TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 18 gennaio 1856, rogato dal notaio Gerolamo Santagostino alla residenza di Vicolungo, il sig. Francesco Cracchi fu Giovanni Angelo, di Landiona, fece vendita alli signori Bartolomeo e Giuseppe, fratelli Bertoldi, fu altro Giuseppe, di Vicolungo, per il prezzo di L. 12,400, d'una pezza terra prato adacquatorio, regione alla Vallazza, in mappa ai numeri 594, 595, 600 e 601, per ett. 2, are 23, pari a pertiche 34, 0, 5, coll'estimo di scudi 238, 3, 3, cui coerenziano a mattina Strada e Bertolini, a mezzodì e ponente Beneficio di San Michele, ed a tramontana Strada.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara il 14 settembre 1863 sul registro delle alienazioni, volume 27, art. 6, e registro d'ordine volume 196, art. 202.

Piantanida sost. Rigaldi proc.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 7 del p. v. mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nell'Arsenale di Napoli, di n. 5534 pezzi di faggio proveniente da Trieste, di fresco taglio, perfettamente dritto, e senza curvità alcuna, ascendente alla complessiva somma di Lire 39,441 66.

La consegna dovrà avere effetto tra 90 giorni dalla data dell'avviso di approvazione impartita al contratto.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, presso il Ministero della Marina in Torino e negli Uffici di Commissariato Generale in Genova ed Ancona, e nei Consolati Marittimi di Palermo e Messina.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini nell'interesse del servizio.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o titoli del Debito Pubblico al portatore, o viglietti della Banca Nazionale, o fedi di credito spendibili, o numerario, per un valore corrispondente al quinto dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, 22 settembre 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
4386 MICHELE DI STEFANO.

RIAPERTURA
DELL' ISTITUTO GINNASIALE ROSSI
Via Stampatori, num. 6, piano primo, Torino. 4261

4317 NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto specialmente incaricato dal Consiglio d'amministrazione di carità di Castellamonte notifica, che alle ore due pomeridiane del 19 ottobre 1863 si procederà nel di lui ufficio tenuto in Castellamonte in casa della signora Marianna vedova Oddono all'incanto pel deliberamento degli stabili infra designati in territorio di Castellamonte costituenti la cascina denominata la Carossia, che il sig. D. Giacomo Meuta legava alla Congregazione di carità suddetta all'estinzione della candela vergine in due lotti, sotto la presidenza del Consiglio suddetto ed alle infra annotate condizioni.

Lotto 1.

In regione Malesina e Canale:

1. Casa, travata, stalla, e voltini verso notte, sito prativo a mattina, aja verso sera, parte delli numeri di mappa 989, 991, di are 12, 12, coerenti a tutte parti il sig. Giuseppe Perino;

2. Alteno e prato, con piante, parte del n. 991, di are 201, 93, coerenti detto Perino, il naviglio, la strada, e Antonio Mautino;

3. Alteno e prato, parte del n. 993, di are 175, 45, coerenti detto Mautino, il naviglio, e detto Perino;

4. Attinente al suddescritto, alteno, parte del n. 993, di are 137, 16, coerenti detto sig. Perino, e l'infrascritto stabile;

5. Prato, parte delli numeri 987, 988, di are 76, 20, coerenti signor Capita Francesco, detto sig. Perino e Mautino Antonio.

In tutto giornate 15, tav. 61, piedi 10 (are 595, 10).

Lotto 2.

Regione Cappia, bosco di are 19, 81 (tav. 52), n. 4809, coerenti Mautino Francesco, Talentino Antonio.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto del primo lotto sarà aperto sul prezzo di L. 24 mila.

Quello del secondo in L. 120.

Questo sarà pagato in rogito, quello del primo lotto sarà pagato per un terzo in rogito, e per li altri due terzi colla mora di anni nove, coll'interesse legale pei primi tre anni, e coll'interesse al sette per cento, trascorso il triennio.

2. La vendita si fa a corpo, e colle ragioni attive e passive inerenti agli stabili e come erano posseduti dall'autore Don Meuta, e mediante deposito di L. 2000 in numerario o in buoni del Tesoro, ovvero in una rendita del debito pubblico di L. 150.

3. Tutte le contribuzioni e spese d'incanto con una copia dell'atto ad uso della Congregazione di carità non che le spese di coltura sono a carico del deliberatario il quale sarà tenuto anche a tutti gli altri obblighi imposti dalla legge.

4. Le carte relative alla pratica sono visibili in tutti i giorni presso il sottoscritto.

5. Il deliberatario entrerà in possesso degli stabili, scaduta la corrente annata rurale.

Gio. Sartoris not.

4365 ATTO DI CITAZIONE

Ad instanza della ditta Vittorio Saracco e Compagnia, quale sindaco definitivo del fallimento di Alessandro Ariotti di questa città, venne con atto 27 corrente dell'usciere Gervino, citato il signor barone Virgilio, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio e residenza ignoti, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, alle ore otto del mattino del giorno 3 prossimo ottobre per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 320, interessi e spese.

Torino, 28 settembre 1863.

ISTITUTO VASSIA
Convitto e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari.

Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, 19, p. 1.
N. B. Il corso ricomincierà il 20 8.bre. - 4215

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio Biancone Pietro alla residenza di Vigone, notifica che sull'instanza di Rollè Luigi fu Paolo, domiciliato a Vigone, procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 ottobre p. v., nel di lui studio tenuto al secondo piano della casa propria del signor Francesco Truccone sita nel centro di Vigone, piazza principale, alla vendita per pubblici incanti di un corpo di casa propria di detto Rollè, sita in Vigone, borgo delle Aje inferiori, descritta in mappa ai nn. 1592, 1593 e 1594, della superficie di are 21, 21, divisa in due maniche, composta di nove membri, cantine, stalla, fenile, tettoie, corte e giardino affittato attualmente per L. 415 annue.

La vendita seguirà sul prezzo di L. 4000 e sotto le condizioni tutte visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

Vigone, 23 settembre 1863.
4373 Notaio Biancone.

4366 CITAZIONE.

Ad instanza della ditta corrente in Torino Giovanni Carosso e Compagnia, venne citato con atto 27 corrente dall'usciere Gervino, il signor conte Ernesto Sapelli già domiciliato in questa città ed ora di domicilio e residenza ignoti, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, alle ore 8 del giorno 3 prossimo ottobre, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 930 50 interessi e spese.

Torino, 28 settembre 1863.

4363 SOCIETA' COLLETTIVA.

Li signori Rabbi Giuseppe del fu Lorenzo e Gilli Francesco del fu Giacomo ambidue residenti in questa città, contrassero tra loro una società in nome collettivo pella fabbricazione e smercio delle candele steariche sotto la ragion sociale Rabbi e Gilli.

Essa durerà nove anni a partire dal primo luglio ultimo.

La firma è attribuita ad ambidue i soci.

4360 SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza dell'Amministrazione generale delle finanze dello Stato, rappresentata dal direttore generale del contenzioso finanziario, vennero citati Vincenzo Manca di domicilio, residenza e dimora ignoti, Antonietta e Raimonda sorelle Casabianca, residenti la prima a Ravenna e la seconda in Arvillard (Francia), congiuntamente al sig. Lanfranco Beccaris capitano nel 55 reggimento di fanteria, marito della prima attualmente residente a Bagnacavallo ed al cav. Stanislao Escard maggiore di fant. in ritiro marito della 2.a residente pure in Arvillard, amendue per l'occorrente autorizzazione ed assistenza delle rispettive mogli, non che li notaio Giuseppe Luigi Sanna ed Antonio Gavino Candiotto ambi dimoranti a Sassari, a comparire nel termine di giorni 60 in via di ripresa d'instanza del giudicio già vertente avanti la cessata Corte de'Conti Subalpina, davanti la Commissione temporanea per la revisione de'conti arretrati al 1861 sedente in Torino, per ivi vedersi li tre primi condannare al pagamento della somma di L. 13 320 46 cogli interessi dal 23 febbraio 1854, di cui il Vincenzo Manca si reso contabile nella sua qualità di esattore e gli ultimi due dover assistere al giudicio e sottostare ove del caso alle conseguenze della sussidiaria obbligazione assuntasi con atto 8 luglio del 1845 rogato Giganti, in esecuzione della sentenza emananda.

Il relativo atto di citazione quanto alli predetti Vincenzo Manca e coniugi Escard venne loro intimato a senso degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, sotto il 4 del corrente settembre dall'usciere Mariano Spirito.

Torino, 26 settembre 1863.

Garaccioni sost. caus. del contenzioso finanziario.

4384 REINCANTO

In seguito ad aumento di sesto fatto dal signor Giotto Giuseppe residente a Truffarello, al lotto secondo degli stabili subastati a pregiudicio del signor Bartolomeo Giotto, instanti li signori maggiore Luigi e nobil donna Eufresina Clara, coniugi Testa, residenti in Torino; il quale lotto veniva già deliberato con sentenza di questo tribunale 31 agosto ultimo, alli signori instanti suddetti per L. 300; si fissò pel nuovo incanto dal presidente del tribunale suddetto l'udienza delli 12 ottobre prossimo.

Lo stabile, pel quale si fece l'aumento di L. 100, consiste in una vigna sul territorio di Pecetto, regione Serra, di are 21, 10, col tributo prediale di L 2, 63, e verrà esposto all'asta pubblica alle condizioni apparenti dal bando del segretario di questo tribunale in data 25 settembre cadente.

Torino, 29 settembre 1863.

Regis sost. Migliassi.

4381 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Oggi, 30 settembre, venne dall'usciere Luigi Setragno, notificato a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, al causidico Alliney Giuseppe, copia della sentenza di condanna profferta dal signor giudice di Monviso, per L. 101 ed accessorii, a favore di Domenico Migliasso.

Torino, 30 settembre 1863.

Gius. Marinetti p. c.

4353 ATTO DI CITAZIONE.

Sapetti Giuseppe usciere della giudicatura mandamentale di Torino, sezione Po, con atto di citazione 14 scorso agosto citò sull'instanza di Nota Secondo figlio, residente in Torino, la ditta E. Bretuacher e Compagnia, corrente in Boulay (Francia), a comparire dinnanzi il signor giudice di detta sezione, alle ore 8 del giorno 17 veniente ottobre per vedersi riparata ed annullata ove d'uopo la sentenza contumaciale di detto signor giudice primo scorso luglio ed assolto esso Nota dalle dimande della ditta E. Bretuacher.

V. Baldioli proc.

4320 AUMENTO DI SESTO.

Con atto 23 volgente ricevuto dal segretario della giudicatura di Carmagnola, qual delegato del tribunale del circondario di Torino, ebbe luogo l'incanto ed il contemporaneo deliberamento dei seguenti stabili caduti nel fallimento del signor farmacista Francesco Marengo.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto se autorizzato, scade col giorno 8 ottobre pr. v.

Lotto 1. Regione Motta, Prato di are 99, 83, estimato L. 1834, deliberato per L. 2400 al signor Marengo Bartolomeo.

Lotto 2. Bosco, regione Alture, di are 25, 77, estimato L. 236 70, deliberato per L. 246 70 al signor Pagliassi Giovanni Battista.

Lotto 3. Bosco, ivi, di are 37, 68, estimato L. 296, 60, venduto per L. 310.

Lotti 4 e 5 invenduti.

Lotto 6. Campo alla Motta dei Ghiglietti, di are 38, 87, estimato L. 1224, venduto per L. 1234 al signor Marengo predetto.

Lotto 7. Campo in Bosco Secco, di are 73, 35, estimato L. 1347 50, venduto per L. 1710 al sig. Salomone Giovanni.

Lotto 8. Campo alla Betassa, di are 12, 76, estimate L. 150 75, venduto per L. 211 al signor Marengo predetto

Tutti detti beni situati a Carmagnola.

Lotto 9. Piazza da farmacista da esercirsi in Racconigi, estimata L. 500, venduta per L. 510 al signor Ponzio Andrea.

Carmagnola, 24 settembre 1863.

Rondi segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Trinello Antonio, contro Molinari Bernardino, vennero esposti in vendita gli infra indicati quattro lotti, per L. 300 il 1, il 2 per lire 165, il 3 per L. 150 ed il 4 per L. 215; e per difetto d'offerte in aumento furono con sentenza del 23 settembre finiente, deliberati allo stesso Trinello per gli stessi prezzi suddetti.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi ovvero di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col giorno 8 prossimo ottobre.

Stabili deliberati siti sul territorio di Mondovì.

Lotto 1. Casa in parte, orto e sito, regione Breolongi, parte del num. di mappa 835, di are 2; campo ed alteno, num. 841, di are 7, 12; alteno ora campo, regione Rovoreva, num. 1971, di are 2, 47.

Lotto 2. Alteno e campo, regione Breolongi, numeri 833, 834, di misura il primo di are 9, 50 ed il 2 di are 12, 83.

Lotto 3. Campo, stessa regione, numero 859, di are 20, 53.

Lotto 4. Campo già alteno, regione Cusalo, numeri 1601, 1602, il primo di are 13, 68, il secondo di are 6, 75; boschina ora campo, regione suddetta, num. 1311, 1312, il primo di are 15, 5 ed il secondo di are 4, 86.

Mondovì, 28 settembre 1863.
4390 Martelli sost. segr.

Errata corrige. Nella Tabella dei numeri vincenti nella Lotteria a beneficio dell'Asilo Infantile di Bra occorrono le seguenti variazioni: 4368

	Num. estratto	Premio		N. estratto	Premio
Invece di	14071	336	leggasi	14071	330
	16188	89	»	16489	89
	23371	844	»	23371	824

Torino, Tip. G. Favale e Comp.